



I  
l  
l  
a  
v  
o  
r  
a  
t  
o  
r  
i  
r  
i  
u  
n  
i  
t  
i

in presidio alla sede di Bosisio Parini

BOSISIO PARINI - “Noi il bene lo facciamo bene. Voi lo pagate male”. È questo lo **slogan** lanciato dai **lavoratori** della **Nostra Famiglia di Bosisio Parini** che **alle 11.30** di questa mattina, **lunedì**, si sono **riuniti in presidio** davanti ai cancelli della struttura a seguito della comunicazione di disdetta unilaterale dei contratti applicati ai lavoratori da parte dell’azienda.

La notizia o la “pugnalata”, come è stata definita dai lavoratori, è arrivata lo scorso martedì 28 gennaio nelle caselle di posta elettronica di tutti i dipendenti.

Con una lettera alle segreterie nazionali e territoriali Cgil, Cisl e Uil inviata lunedì 27 gennaio e con **una mail** ai lavoratori, la Nostra Famiglia avrebbe infatti fatto sapere che **dal 1° febbraio 2020** sarebbe stato applicato un **nuovo contratto** che prevede,



Decisione che ha destato il malcontento non solo perché arrivata “senza una preventiva consultazione e senza un’esplicita motivazione”, ma anche perché si aggiunge al **mancato rinnovo del contratto Aris sanità privata scaduto da 13 anni**, per il quale era stato aperto un tavolo di discussione “ora naufragato”, come hanno precisato i dipendenti.



In risposta a questa “perdita in termini contrattuali, non soltanto economica, ma anche normativa”, è sorto il **presidio** di questa mattina, deciso lo scorso 30 gennaio dalle Segreterie territoriali Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fp di Lecco e dai dipendenti della Nostra Famiglia di Bosisio Parini e delle sedi lombarde riuniti in assemblea generale.

Un presidio che, assicurano i presenti, **durerà almeno fino al prossimo 11 febbraio** data in cui è stato fissato un incontro a Roma dove i vertici dell’azienda dovranno dare spiegazioni di questa scelta unilaterale, diffidata dalle segreterie nazionali.



“Siamo qui in presidio permanente, cosa che non accadeva da anni, perché siamo arrivati a un punto di non ritorno con il nostro ente - ha spiegato in rappresentanza dei lavoratori **Flavio Conzil, impiegato presso la Nostra Famiglia di Bosisio** - Dopo tredici anni di mancati rinnovi contrattuali, ci viene chiesto addirittura di vederci ridurre gli stipendi. Tutte le persone che lavorano qui tutti i giorni non si meritano un trattamento di questo tipo e comunicazioni dell'ultimo minuto. C'è sempre stato un buon rapporto e per questo siamo ancor più basiti: il sentimento di appartenenza a questa struttura è sempre stato molto forte, ma ora, come diciamo da qualche giorno, non ci sentiamo più parte della Nostra Famiglia”.



A  
S  
i  
n  
i  
s  
t  
r  
a  
,  
C  
a  
t  
e  
l  
l  
o  
T  
r

amparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco e a destra Flavio Concil

“Non eravamo preparati a questa comunicazione, ma lo eravamo per presentare il nuovo contratto nazionale di lavoro - ha aggiunto **Catello Tramparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco** - Le strutture nazionali hanno diffidato formalmente l’applicazione di questo contratto che cambierebbe le regole e i diritti in capo ai lavoratori assunti con un altro contratto. Per ora non c’è stata alcuna risposta e abbiamo chiesto un incontro. Per noi la discussione parte nel momento in cui Nostra Famiglia si ferma e ritira quella comunicazione. I lavoratori sono assolutamente arrabbiati e sappiamo di proteste in tutta Italia e attendiamo che Nostra Famiglia apra un tavolo per capire se ci sono margini su cui discutere”.



I lavoratori uniti davanti alla sede di Bosisio questa mattina hanno quindi voluto dare segno di questa volontà affiggendo e mostrando agli utenti di passaggio cartelli e striscioni.



“Abbiamo scelto questa frase ‘Noi il bene lo facciamo bene. Voi lo pagate male’ riprendendo una citazione di don Luigi Monza, ‘Il bene va fatto bene’ - hanno spiegato i lavoratori - I questionari di gradimento degli utenti dimostrano come i professionisti della struttura garantiscano la qualità dei servizi per cui la Nostra Famiglia è conosciuta in tutta Italia e vorremmo che questo fosse riconosciuto. E ci rammarica ancor di più dover arrivare a questo punto anche perché tutti abbiamo sempre creduto nella missione della struttura”.

I dipendenti hanno organizzato turni per assicurare il presidio durante tutta la prossima settimana: “Non faremo mancare il servizio ai nostri utenti, ma manterremo il presidio e non escludiamo di indire scioperi nei prossimi giorni”, hanno concluso. Domani, martedì, verrà inoltre distribuita una lettera che spieghi le ragioni di questa scelta.